

È morto in Costa d'Avorio - Pioniere del settore, aveva coinvolto giornalisti, disc jockey, musicisti

Il mondo delle radio e tv libere piange Luciano Garra, fondatore di "Radio Telemondo" e "Teleradiocity Mondovì"

MONDOVI' - E' morto all'improvviso nei giorni scorsi, ad Abidjan, in Costa d'Avorio, dove viveva da anni, Luciano Garra, 69 anni (per gli amici "Archi-medè") originario di Niella Tanaro.

Lo ricordano tanti monregalesi, era considerato il "papà delle radio libere", a metà degli anni Settanta.

Lo ricorda con infinita dolcezza la figlia Ivana, ripercorrendo quel periodo e contribuendo a far tornare alla mente - anche di chi scrive - un periodo in cui quella novità aveva dato la possibilità ad un bel numero di giovani di "parlare alla radio", facendosi ascoltare ben oltre i confini provinciali.

«Era il luglio del 1975 - racconta Ivana - e a Mondovì nasceva "Radio Telemondo", la quinta radio libera, a trasmettere in Italia. Mio padre allora era insegnante di laboratorio elettronico all'Istituto di Mondovì ed era stato lui a ideare e costruire, con Gianni Diaspro, Paolo Rigoni e Domenico Brilada, l'emittente, collocata in una soffitta del "Grandangolo", all'Altipiano. Una radio nata dal suo ingegno e dal suo "cacciavite". L'anno dopo, assieme ad un gruppo di giovani collaboratori, dava vita a "Teleradiocity Mondovì". La nuova sede era in via Vico, 8, a Piazza».

Direttore era un giovane giornalista, collaboratore della "Gazzetta di Mondovì" e de "La Stampa", Giorgio Tino, e con lui c'erano altri monregalesi che sarebbero poi diventati nomi conosciuti del panorama dell'informazione, sia di cronaca che di sport e ancora di settori culturali diversi.

«C'era l'impegno comune e soprattutto il gusto del fare qualcosa di divertente - è il commento di Jerry

Giusta, disc jockey apprezzato e polarissimo al pari di altri protagonisti, come Gianfranco Rizzo, Andrea Candela, Alberto Bracco e Elio Cravanzola, quest'ultimo scomparso da anni -, ed è così che Teleradiocity raggiunse un bacino di oltre 100 mila ascoltatori al giorno nell'area del Nord Ovest. E per tutti noi era vivere un sogno».

Senza dimenticare che in radio c'era anche una ottima "quota rosa": Graziella Garro, Gemma Elia e Laura Beccaria.

Ancora Ivana Garra: «La radio trasmetteva sulla frequenza di 103,500, che Luciano e il socio Gianni Diaspro amavano definire "una bomba", proprio perché si ascoltava da Milano a Genova e persino a Ventimiglia e poco oltre il confine con la Francia. Poi sempre grazie al suo ingegno ed al suo "cacciavite" accanto alla radio nacque anche la televisione, la prima tv privata della "Granda", con un telegiornale in edizione serale ed uno in notturna».

Di quella squadra faceva parte anche chi scrive.

Eravamo i ragazzi di Teleradiocity e spesso si canticchiava, in onda ed in coro, la canzone di Battisti "Sì viaggiare", ma con parole diverse, di ammirazione per Luciano: "Quel gran genio di Luciano... con un cacciavite in mano.. fa miracoli...".

Ora Luciano si è spento per un male che l'ha colto all'improvviso, lontano da Mondovì, dove si era recato per lavoro e dove aveva deciso di restare. Continuando ad occuparsi di telecomunicazioni. Forse sempre con quel suo miracoloso cacciavite.

Raffaele Sasso



Luciano Garra

A seguire proponiamo un articolo a firma di Sergio Maccario che ripercorre una notte di Natale a Tele Radio City tratto da www.cuneoinonda.info/sogno.htm

Il sogno di Natale

Fervono i preparativi per la lunga diretta che andrà in onda la notte di Natale. Negli studi dell'emittente si respira un'aria di gioia.

Qui, nella sede di TeleRadioCity, nel cuore di Mondovì, il Natale è ritornato ad offrire fantastiche emozioni. C'è grande gioia, ma anche un pizzico di commozione negli occhi lucidi di Gianni, il titolare.

Tutto è pronto, la radio suona alla

grande i gettonati successi degli anni settanta. C'è un impercettibile fruscio che sembra disturbare l'ascolto in stereofonia: "non c'è problema, dicono in coro Isa P. e Gerry, basterà spostare la levetta su "Mono" e tutti potranno ascoltare benissimo!" Il piccolo problema non è però sfuggito all'orecchio attento di Luciano, il tecnico è pensieroso, si accarezza i baffi e medita sul da farsi: "Ho deciso, Gianni, vado al Moro... sistemo tutto in pochi minuti".

E' quasi notte, quando la vecchia Renault di Luciano affronta i tornanti alle porte di Prato Nevoso. Intanto, in sede, squillano i telefoni: centinaia di persone chiamano il centralino della radio. Squilla lo 0174 45112: a rispondere c'è, paziente come sempre, la gentile Signora Romana. La serata è davvero speciale, Luciano è arrivato al Moro, poveretto: ha dovuto farsi a piedi i soliti maledetti ultimi due chilometri che separano la strada asfaltata dal grande traliccio... Comunque ora è tutto perfetto e TRCM suona alla grande. E' una meraviglia ascoltare questa frequenza: parti da Mondovì ed arrivi a Genova senza perderla un attimo.... Luciano ne è orgoglioso, Gianni ancora di più. Ora sono tutti pronti al microfono: Isa e Gerry si scambiano gli auguri di Natale, un attimo dopo arrivano anche Wilma, Gemma e Mario: benissimo la serata è perfetta. Come sarà il nuovo anno? E' questo che tutti si chiedono nella sede, illuminata a festa, di Tele Radio City... "Sarà un anno bellissimo..." sentenza Corinne: lei è un'astrologa, non sbaglierà mica proprio stasera! Speriamo di no: è che tutto sembra troppo bello per essere vero... Bentornata TeleRadioCity Mondovì